

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVII

Abbonamento annuo	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 40 -
	Per l'Estero " 70 -

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Movimento naturale della popolazione nel 1938 nei Comuni capi- luoghi di Provincia e negli altri Comuni	Pag. 163
2) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1939 nelle grandi città	" 164
3) Mortalità per alcoolismo	" 166
4) La morbosità per pellagra nel 1938	" 167
5) Una " Mostra della Razza " a Roma	" 168

B - ESTERO

I - Statistiche

6) Movimento naturale della popolazione nel 1938 in alcuni paesi europei	" 168
7) Movimento naturale della popolazione nel 1938 in Australia e nella Nuova Zelanda.	" 169
8) La fecondità in Estonia	" 170
9) I divorzi negli Stati Uniti d'America dal 1890 al 1935	" 170
10) Numero medio dei figli secondo l'origine razziale nel Canada	" 172

II - Studi e Ricerche

11) La permanenza media della donna nell'età feconda	" 173
12) Struttura professionale della popolazione canadese secondo l'origine razziale	" 174
13) Lo sviluppo della popolazione e il problema della sovrappopo- lazione agricola in Jugoslavia	" 176

III - Cronache

14) La statistica del movimento della popolazione durante cento anni (1838-1937) in Inghilterra e Galles	" 177
---	-------

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di agosto 1939-XVII	" 178
---	-------

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico " di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Settembre 1939-XVII

N. 9

A - ITALIA

1) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1938 NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA E NEGLI ALTRI COMUNI. - Il prospetto che segue contiene i quozienti di nuzialità, natalità, mortalità ed eccedenza della natalità sulla mortalità nell'anno 1938, nelle Ripartizioni geografiche e nel Regno, distintamente per il complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia e per il complesso degli altri Comuni.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E REGNO		Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
		% ₀₀ abitanti			
Italia Settentrionale	Comuni capiluoghi di Provincia	7,4	18,4	13,8	4,6
	Altri Comuni	7,6	21,4	13,0	8,4
	TOTALE	7,5	20,6	13,2	7,3
Italia Centrale	Comuni capiluoghi di Provincia	7,6	22,0	13,3	8,7
	Altri Comuni	7,5	22,1	12,1	10,0
	TOTALE	7,6	22,1	12,5	9,6
Italia Meridionale	Comuni capiluoghi di Provincia	6,3	28,2	16,9	11,3
	Altri Comuni	7,4	29,5	15,9	13,6
	TOTALE	7,2	29,2	16,1	13,2
Italia Insulare	Comuni capiluoghi di Provincia	6,9	26,9	15,4	11,5
	Altri Comuni	7,4	27,4	14,9	12,4
	TOTALE	7,3	27,2	15,1	12,2
REGNO	Comuni capiluoghi di Provincia	7,2	21,8	14,4	7,4
	Altri Comuni	7,5	24,4	13,8	10,5
	TOTALE	7,4	23,7	14,0	9,7

Nuzialità. - La nuzialità, nel 1938, nel complesso degli altri Comuni, è superiore a quella del complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia nel Regno e in ciascuna Ripartizione geografica, ad eccezione dell'Italia Centrale. La differenza più sensibile si riscontra nell'Italia Meridionale.

Natalità. - La natalità nel complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia è inferiore a quella del complesso degli altri Comuni, sia nel Regno, sia nelle Ripartizioni geografiche, e precisamente di punti 3,0 nell'Italia Settentrionale, di 0,1 nell'Italia Centrale, di 1,3 nella Meridionale, di 0,5 nella Insulare e di 2,6 nel Regno.

Tali differenze sono diminuite in ciascuna Ripartizione geografica e nel Regno in confronto dei valori del 1937, che furono, rispettivamente, di punti 3,4; 0,8; 2,1; 1,1 e 3,2. La differenza tra la natalità nel complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia e quella che si riscontra nel

complesso degli altri Comuni può essere influenzata dalla diversa composizione della popolazione per età e professione e dal fatto che nei capiluoghi risiedono professionisti e impiegati per i quali il numero medio dei figli risulta minore che non per le altre classi professionali.

Mortalità. - La mortalità nel complesso dei Comuni capiluoghi è superiore a quella degli altri Comuni, sia in ciascuna Ripartizione geografica che nel Regno: di punti 0,8 nell'Italia Settentrionale, di 1,2 nell'Italia Centrale, di 1,0 nella Meridionale, di 0,5 nella Insulare e di 0,6 nel Regno.

È da ricordare che le rilevazioni riguardano la popolazione presente e quindi la mortalità nei Comuni capiluoghi di Provincia è influenzata dal numero degli individui provenienti da altri Comuni e che muoiono nei grandi Istituti di cura e di assistenza esistenti nei Comuni capiluoghi di Provincia.

Eccedenza della natalità sulla mortalità. - L'eccedenza della natalità sulla mortalità nel complesso degli altri Comuni è, in misura più o meno sensibile, superiore a quella del complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia, in ciascuna Ripartizione geografica e nel Regno e precisamente: di punti 3,8 nell'Italia Settentrionale, di 1,3 nell'Italia Centrale, di 2,3 nell'Italia Meridionale, di 0,9 nella Insulare e di 3,1 nel Regno. L'Italia Meridionale ha, nel 1938, il più alto quoziente di eccedenza della natalità sulla mortalità, seguita a breve distanza dall'Italia Insulare.

m. j.

2) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1939 NELLE GRANDI CITTÀ. - Si riassumono i dati provvisori del movimento della popolazione nelle 13 città che hanno una popolazione presente superiore ai 200.000 abitanti. La prima tabella (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti (rapportati ad anno intero) per il primo semestre 1939, confrontati con i dati corrispondenti relativi al 1° semestre dei due anni precedenti.

Dalla tabella B risulta che, nel 1° semestre 1939 rispetto al corrispondente periodo del 1938, il saggio di nuzialità è diminuito in 3 città (Milano, Torino, Genova), in una città è rimasto invariato (Venezia) e nelle altre 9 città è aumentato; il saggio di natalità è aumentato in 2 città (Firenze, Venezia), in una città è rimasto invariato (Trieste) e nelle altre 10 città è diminuito; il saggio di mortalità è diminuito in 9 città (Roma, Napoli, Genova, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Bari, Messina), in una città è rimasto invariato (Torino) e nelle altre 3 città è aumentato. Il saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è aumentato in 8 città (Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Bari, Messina), in una città è rimasto invariato (Genova) e nelle altre 4 città è diminuito. Mentre nel 1° semestre 1937 il saggio d'incremento naturale era negativo in 5 città e nel 1° semestre 1938 in 2 città, nel 1° semestre del corrente anno in nessuna delle 13 città considerate tale saggio fu negativo.

Il movimento migratorio nel 1° semestre 1939 presenta un saldo positivo in tutte le 13 città considerate, saldo che soltanto in 5 città (Roma, Genova, Trieste, Catania, Bari) è stato superiore a quello riscontrato nel corrispondente periodo del 1938. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione, nel 1° semestre 1939 a confronto dell'analogo periodo del 1938, è stato superiore in 6 città (Roma, Genova, Firenze, Trieste, Bari, Messina), mentre nelle altre 7 città è stato inferiore.

Durante il 1° semestre 1939 i più alti saggi per la nuzialità si osservano a Trieste (8,0‰); per la natalità a Bari (32,3‰); per l'incremento

Movimento della popolazione nel 1° semestre 1939 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)

A) - Cifre assolute.

CITTÀ	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma (b)	4.575	15.039	7.645	+ 7.394	35.841	14.825	+ 21.016	+ 28.410
Milano	4.019	9.891	7.439	+ 2.452	18.207	9.149	+ 9.058	+ 11.510
Napoli	3.080	12.658	8.712	+ 3.946	10.552	10.462	+ 90	+ 4.036
Torino	2.168	5.204	5.083	+ 121	18.872	10.525	+ 8.347	+ 8.468
Genova	2.139	4.821	4.592	+ 229	11.170	6.464	+ 4.706	+ 4.935
Palermo	1.379	5.608	3.749	+ 1.859	2.320	1.645	+ 675	+ 2.534
Firenze	1.092	2.779	2.639	+ 90	7.715	4.545	+ 3.170	+ 3.260
Bologna	1.102	2.413	2.343	+ 70	6.069	3.799	+ 2.270	+ 2.340
Venezia	811	2.964	1.837	+ 1.127	4.272	3.695	+ 577	+ 1.704
Trieste	1.022	1.978	1.964	+ 14	5.659	3.321	+ 2.338	+ 2.352
Catania	862	3.722	2.061	+ 1.661	4.184	3.961	+ 223	+ 1.884
Bari	716	3.430	1.503	+ 1.927	3.015	2.450	+ 565	+ 2.492
Messina	671	2.308	1.298	+ 1.010	3.011	2.534	+ 477	+ 1.487
TOTALE	23.636	72.815	50.915	+ 21.900	130.887	77.375	+ 53.512	+ 75.412

B) - Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti rapportati ad anno intero.

CITTÀ	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI SEMESTRALI PER 1000 ABITANTI RAPPORTATI AD ANNO INTERO							
	Ma-trimoni	Nati vivi	Morti	Ma-trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1937	26,0	72,8	43,3	7,9	22,1	13,1	+ 9,0	47,8	13,7	+ 34,1	+ 43,1
1938	23,9	83,2	46,4	7,0	24,4	13,6	+ 10,8	41,1	21,0	+ 20,1	+ 30,9
1939 (b)	25,3	83,1	42,2	7,2	23,7	12,0	+ 11,6	56,4	23,3	+ 33,1	+ 44,7
Milano: 1937	27,8	47,4	42,1	8,8	15,0	13,3	+ 1,7	59,9	12,5	+ 47,4	+ 49,1
1938	22,2	54,5	39,6	6,8	16,6	12,1	+ 4,5	37,9	12,5	+ 25,5	+ 30,0
1939	22,2	54,6	41,1	6,6	16,3	12,3	+ 4,0	30,0	15,1	+ 14,9	+ 19,0
Napoli: 1937	18,6	61,2	44,7	7,6	25,1	18,3	+ 6,8	27,4	11,3	+ 16,0	+ 22,8
1938	12,1	69,4	51,2	4,9	27,9	20,6	+ 7,3	29,5	20,4	+ 9,1	+ 16,4
1939	17,0	69,9	48,1	6,8	27,7	19,1	+ 8,6	23,1	22,9	+ 0,2	+ 8,8
Torino: 1937	14,1	25,4	28,3	7,9	14,3	15,9	- 1,6	69,4	20,0	+ 49,4	+ 47,8
1938	12,6	30,2	27,3	6,8	16,3	14,8	+ 1,6	64,8	27,6	+ 37,2	+ 38,8
1939	12,0	28,8	28,1	6,3	15,2	14,8	+ 0,4	55,0	30,7	+ 24,3	+ 24,7
Genova: 1937	13,1	23,3	24,9	7,4	13,2	14,0	- 0,9	34,5	16,2	+ 18,3	+ 17,4
1938	12,3	27,3	26,1	6,9	15,2	14,5	+ 0,7	31,1	19,4	+ 11,7	+ 12,3
1939	11,8	26,6	25,4	6,5	14,6	15,9	+ 0,7	33,8	19,6	+ 14,3	+ 15,0
Palermo: 1937	9,3	27,6	19,7	8,1	24,1	17,2	+ 6,9	7,0	6,4	+ 0,6	+ 7,5
1938	5,9	31,1	19,1	5,1	26,8	16,5	+ 10,3	10,3	4,8	+ 5,6	+ 15,9
1939	7,6	31,0	20,7	6,5	26,2	17,5	+ 8,7	10,9	7,7	+ 3,2	+ 11,9
Firenze: 1937	7,7	12,4	14,2	8,5	13,7	15,6	- 1,9	62,0	23,2	+ 38,9	+ 36,9
1938	5,9	14,7	15,3	6,3	15,8	16,5	- 0,7	41,4	22,0	+ 19,3	+ 18,6
1939	6,0	15,4	14,9	6,4	16,2	15,6	+ 0,5	44,9	26,4	+ 18,4	+ 19,0
Bologna: 1937	5,3	11,2	12,6	6,5	13,9	15,6	- 1,7	39,3	23,2	+ 16,1	+ 14,5
1938	5,5	13,2	13,1	6,6	15,9	15,7	+ 0,2	46,3	24,6	+ 21,7	+ 21,9
1939	6,1	13,3	12,9	7,1	15,6	15,2	+ 0,5	39,4	24,6	+ 14,7	+ 15,2
Venezia: 1937	4,2	14,1	10,0	5,6	18,9	13,4	+ 5,5	35,5	21,5	+ 13,9	+ 19,4
1938	4,4	16,0	11,1	5,8	21,0	14,6	+ 6,4	35,0	25,6	+ 9,3	+ 15,8
1939	4,5	16,4	10,1	5,8	21,2	13,2	+ 8,1	30,6	26,5	+ 4,1	+ 12,2
Trieste: 1937	5,7	9,7	9,8	8,3	14,1	14,3	- 6,2	29,2	22,9	+ 6,3	+ 6,2
1938	4,9	10,8	11,2	7,0	15,5	16,0	- 0,5	40,2	22,0	+ 18,2	+ 17,7
1939	5,6	10,9	10,9	8,0	15,5	15,4	+ 0,1	44,3	26,0	+ 18,3	+ 18,4
Catania: 1937	4,8	17,7	12,4	7,1	26,0	18,2	+ 7,9	45,0	38,5	+ 6,5	+ 14,4
1938	4,0	20,5	11,0	5,9	29,7	15,9	+ 13,7	29,8	28,3	+ 1,5	+ 15,3
1939	4,8	20,6	11,4	6,8	29,3	16,2	+ 13,1	32,9	31,2	+ 1,8	+ 14,8
Bari: 1937	3,6	18,2	8,0	6,5	32,6	14,3	+ 18,3	36,3	18,3	+ 18,0	+ 36,4
1938	3,4	19,4	9,1	5,9	33,8	15,9	+ 17,9	24,2	23,8	+ 0,3	+ 18,3
1939	4,0	19,0	8,3	6,7	32,3	14,2	+ 18,1	28,4	23,1	+ 5,3	+ 23,5
Messina: 1937	3,5	12,6	8,0	6,4	23,4	14,9	+ 8,5	35,1	23,4	+ 11,7	+ 20,2
1938	2,6	12,9	8,6	4,8	23,6	15,7	+ 7,9	28,1	23,2	+ 4,9	+ 12,8
1939	3,7	12,8	7,2	6,7	23,1	13,0	+ 10,1	30,1	25,3	+ 4,8	+ 14,9
COMPLESSO: 1937	143,7	353,9	278,0	7,8	19,1	15,0	+ 4,1	43,8	16,4	+ 27,3	+ 31,4
(13 città) 1938	119,8	403,3	289,2	6,3	21,2	15,2	+ 6,0	37,2	19,8	+ 17,4	+ 23,4
1939	130,6	402,3	281,3	6,7	20,7	14,5	+ 6,2	37,3	22,0	+ 15,2	+ 21,5

(a) Dati provvisori. - (b) Tenuto conto del distacco di zone di territorio con abitanti 6.581, per la costituzione dei Comuni di

naturale pure a Bari (18,1‰); per l'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale a Roma (33,1‰); per l'incremento complessivo pure a Roma (44,7‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Roma (12,0‰).

Nel complesso delle 13 città, per la nuzialità il minimo si ha nel 1° semestre 1938 e il massimo nel 1° semestre 1937; per la natalità, il minimo si registra nel 1° semestre 1937 e il massimo nel 1° semestre 1938; per la mortalità, il minimo si riscontra nel 1° semestre 1939 e il massimo nel 1° semestre 1938; per l'eccedenza naturale, il minimo si ha nel 1° semestre 1937 e il massimo nel 1° semestre 1939.

3) MORTALITÀ PER ALCOOLISMO. - Con l'elevazione del tenore di vita delle popolazioni, con il miglioramento delle abitazioni e della alimentazione, il problema sociale dell'alcoolismo può dirsi in Italia ridotto d'importanza e, quantunque i danni apportati dall'alcool non siano esattamente misurabili in quanto esso può, con la sua lenta influenza, appor-

PROSPETTO I.* — Mortalità per cirrosi alcoolica del fegato e alcoolismo cronico, nel Regno.

A N N I	Per 1.000.000 di abitanti	Numeri indici: anno 1932 = 100	A N N I	Per 1.000.000 di abitanti	Numeri indici: anno 1932 = 100
1932	22,9	100	1936	18,8	82
1933	18,9	83	1937	18,1	79
1934	20,2	88	1938*	15,8	69
1935	17,2	75			

* Dati provvisori.

PROSPETTO II. — Mortalità per cirrosi alcoolica del fegato ed alcoolismo cronico. (medie annuali).

COMPARTIMENTI E REGNO	PER 100.000 ABITANTI					NUMERI INDICI									
	1900-1902	1910-1912	1920-1922	1930-1932	1935-1937	Triennio 1900-02=100				Mortalità del Regno = 100					
						1910-1912	1920-1922	1930-1932	1935-1937	1900-1902	1910-1912	1920-1922	1930-1932	1935-1937	
Piemonte	2,7	3,5	2,7	3,9	3,8	132	101	145	142	146	131	143	203	210	
Liguria	3,3	4,1	3,6	2,0	2,7	122	108	59	82	182	152	191	103	151	
Lombardia	2,8	3,4	2,2	2,3	2,3	122	79	84	82	151	126	116	123	126	
Venezia Tridentina (a)	—	—	—	2,5	2,6	—	—	—	—	—	—	—	132	146	
Veneto	3,9	5,5	3,9	2,4	2,0	143	102	61	52	210	206	206	123	112	
Venezia Giulia e Zara (a)	—	—	—	2,0	3,9	—	—	—	—	—	—	—	107	215	
Emilia	1,5	2,4	2,1	2,1	1,9	158	141	139	128	82	89	112	110	107	
Toscana	1,1	1,9	1,3	1,6	1,3	169	115	141	118	62	72	69	84	74	
Marche	2,8	5,2	3,0	3,4	3,0	184	108	120	107	154	194	161	177	167	
Umbria	1,6	2,9	2,3	3,1	2,3	176	139	189	139	90	108	121	163	127	
Lazio	1,7	3,5	2,1	1,5	1,5	207	126	89	87	91	129	111	77	81	
Abruzzi e Molise	1,0	1,9	1,5	1,7	1,6	182	148	161	159	57	70	81	87	91	
Campania	0,7	1,1	0,9	1,3	1,0	158	119	175	134	40	43	46	67	54	
Puglie	0,8	0,9	0,7	0,5	0,4	116	84	71	55	42	33	34	29	23	
Lucania	0,6	0,8	0,4	0,8	0,7	138	70	130	121	33	31	23	41	41	
Calabrie	0,8	1,5	0,9	0,8	0,7	188	108	100	91	43	56	45	42	40	
Sicilia	0,6	0,7	0,4	0,7	0,5	125	74	119	89	31	26	22	36	28	
Sardegna	2,3	3,5	1,6	1,8	1,8	155	71	81	81	123	131	85	97	102	
REGNO { vecchi confini	1,8	2,7	1,9			146	103	103	95	100	100	100			
REGNO { attuali confini				1,9	1,8								100	100	

(a) Per la Venezia Tridentina e per la Venezia Giulia e Zara, si conosce il numero dei morti per le singole cause soltanto dal 1924 in poi.

tare nei diversi organi del corpo umano lesioni che ai sanitari possono sfuggire come dovute alla deleteria azione dell'intossicazione alcoolica, pure dagli schematici dati che si riportano si può affermare che la mortalità per cirrosi alcoolica del fegato e per alcoolismo cronico è notevolmente diminuita.

Considerando il prospetto I, in cui sono riportati i dati riguardanti l'ultimo settennio, si nota che la mortalità nel Regno per alcoolismo cronico e cirrosi alcoolica del fegato è diminuita notevolmente: infatti nel 1938 essa segna una diminuzione del 31% in confronto dell'anno 1932.

I dati riportati nel prospetto II permettono di poter studiare la distribuzione territoriale della mortalità per cirrosi alcoolica del fegato ed alcoolismo cronico nonché il suo andamento nel tempo.

Il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Veneto e le Marche hanno superato la mortalità media del Regno in tutti e cinque i periodi considerati; l'Umbria in quattro dei cinque periodi; l'Emilia e la Sardegna in tre dei cinque periodi considerati.

In conclusione, un maggiore addensamento della mortalità per le cause in questione si nota nei Compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale mentre minima è la mortalità nei Compartimenti dell'Italia meridionale.

Nel 1935-37 hanno superato la mortalità del 1900-02 i Compartimenti del Piemonte, dell'Emilia, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, degli Abruzzi e Molise, della Campania e della Lucania con un massimo di aumento (59%) negli Abruzzi e Molise ed un minnio (7%) nelle Marche; nei restanti Compartimenti la mortalità nel 1935-37 è stata inferiore a quella del 1900-02 con un massimo di diminuzione (48%) nel Veneto ed un minimo (9%) nelle Calabrie.

G. G.

4) LA MORBOSITÀ PER PELLAGRA NEL 1938. - Da molti anni la pellagra colpisce nel nostro paese un limitato numero di Province e di Comuni. Nel 1938 i casi denunciati di pellagra sono stati 688 e si sono verificati in 123 Comuni distribuiti in 16 Province (vedi prospetto 1); 7 Province e 105 Comuni colpiti dalla pellagra nel 1938 si trovano nel Veneto, 3 Province e 10 Comuni nella Lombardia. La pellagra si può dire localizzata nella parte orientale e centrale dell'Italia settentrionale dato che i Comuni colpiti da questo morbo nelle altre Ripartizioni geografiche sono soltanto 4, situati nelle Marche (2), nell'Umbria (1) e nelle Puglie (1).

PROSPETTO 1. — Distribuzione territoriale dei casi di pellagra denunciati nel 1938.

PROVINCIE	Numero		PROVINCIE	Numero		COMPARTIMENTI	Numero	
	dei Comuni colpiti	dei casi		dei Comuni colpiti	dei casi		dei Comuni colpiti	dei casi
Venezia	35	371	Ferrara	2	4	Veneto	105	665
Padova	41	240	Brescia	3	3	Lombardia	10	13
Rovigo	13	25	Treviso	1	2	Emilia	2	4
Friuli (Udine)	8	17	Gorizia	2	2	Venezia G. e Zara	2	2
Milano	4	5	Pesaro e Urbino	1	1	Marche	2	2
Vicenza	4	5	Macerata	1	1	Umbria	1	1
Mantova	3	5	Perugia	1	1	Puglie	1	1
Verona	3	5	Foggia	1	1	Totale	123	688

Secondo il numero dei casi denunciati i 123 Comuni colpiti dalla pellagra nel 1938 si distribuiscono come segue:

PROSPETTO 2. — Distribuzione dei Comuni colpiti dalla pellagra secondo il numero dei casi di pellagra.

Numero dei casi di pellagra	Numero		Numero dei casi di pellagra	Numero		Numero dei casi di pellagra	Numero	
	dei Comuni	dei casi di pellagra		dei Comuni	dei casi di pellagra		dei Comuni	dei casi di pellagra
1	54	54	5-9	8	51	40-49	2	85
2	16	32	10-19	11	134	50-59	3	163
3	18	54	20-29	2	45			
4	8	32	30-39	1	38	Totale	123	688

Il massimo numero di casi denunciati in un Comune è 59 (S. Michele al Tagliamento nella Provincia di Venezia); 104 dei Comuni colpiti (cioè l'84,6%) hanno registrato meno di 10 casi con un totale di 223 casi (32,4%). I Comuni che hanno registrato 20 e più casi sono 8, con quasi la metà del totale dei casi (331). Essi sono secondo la frequenza decrescente dei casi:

S. Michele al Tagliamento (Prov. di Venezia)	59
Brugine (Prov. di Padova)	53
Legnaro (Prov. di Padova)	51
Venezia.	45
Cavarzere (Prov. di Venezia).	40
Piove di Sacco (Prov. di Padova)	38
Iesolo (Prov. di Venezia)	23
Portogruaro (Prov. di Venezia)	22

e si trovano tutti nelle Provincie di Venezia e di Padova, le più colpite dalla pellagra.

I 688 casi di pellagra denunciati nelle 52 settimane dal 3 gennaio 1938 al 1° gennaio 1939 vengono a cadere per l'81,8% (563 casi) nelle 16 settimane comprese tra il 21 marzo e l'11 luglio; la massima frequenza si è avuta nelle 3 settimane dal 2 al 22 maggio (182 casi); quasi nessun caso è stato denunciato nelle ultime 9 settimane (2 casi dal 31 ottobre 1938 al 1° gennaio 1939).

La pellagra presenta quindi anche nel 1938 le sue note caratteristiche: forte concentrazione nello spazio e nel tempo (stagionalità).

M. d. V.

5) UNA "MOSTRA DELLA RAZZA", A ROMA. - IL DUCE, su proposta del Ministro della Cultura Popolare, ha disposto che entro l'anno XVIII dell'E. F. sia inaugurata in Roma una Mostra della Razza, che illustrerà, in una efficace sintesi, tutte le grandiose vicende del popolo italiano.

Secondo il "Calendario del Regime per l'anno XVIII", l'inaugurazione della Mostra è stabilita per il 21 aprile 1940 - XVIII.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

6) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1938 IN ALCUNI PAESI EUROPEI. - Nel seguente prospetto sono riportati i dati annuali più recenti sul movimento naturale della popolazione per alcuni paesi:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Ecce- denza	
Irlanda del Nord . .	1936	—	9.144	25.909	18.429	7.480	1.992	7,2	20,3	14,4	5,9	77
	1937	1.281.000 (a)	8.623	25.412	19.282	6.130	1.969	6,7	19,8	15,1	4,7	77
	1938	1.286.000 (a)	8.587	25.743	17.651	8.092	1.927	6,7	20,0	13,7	6,3	75
Eire	1936	2.968.420 (b)	14.763	58.115	42.586	15.529	4.309	5,0	19,6	14,4	5,2	74
	1937	2.944.000 (a)	14.780	56.488	45.086	11.402	4.121	5,0	19,2	15,3	3,9	73
	1938	2.937.000 (a)	14.934	56.753	40.066	16.687	3.757	5,1	19,3	13,6	5,7	66
Norvegia	1936	2.894.000 (c)	22.375	42.240	30.100	12.140	1.775	7,8	14,6	10,4	4,2	42
	1937	2.906.000 (c)	23.864	44.482	30.025	14.457	—	8,2	15,3	10,3	5,0	—
	1938	2.921.000 (c)	24.188	45.957	29.013	16.944	—	8,3	15,8	10,0	5,8	—
Svezia	1936	6.258.697 (d)	53.276	88.938	74.836	14.102	3.836	8,5	14,2	12,0	2,2	43
	1937	6.275.805 (d)	54.442	89.942	75.278	14.664	4.104	8,7	14,3	12,0	2,3	46
	1938	—	56.725	93.499	72.577	20.922	—	9,0	14,8	11,5	3,3	—
Paesi Bassi	1936	8.515.713 (e)	63.451	171.166	73.915	97.251	6.670	7,5	20,1	8,7	11,4	39
	1937	8.598.258 (e)	66.040	170.220	75.516	94.704	6.488	7,7	19,8	8,8	11,0	38
	1938	8.679.941 (e)	66.968	178.413	74.044	104.369	6.511	7,7	20,6	8,5	12,1	36
Estonia	1936	1.129.974 (e)	9.777	18.222	17.594	628	1.626	8,7	16,1	15,6	0,5	90
	1937	1.130.652 (e)	9.562	18.190	16.614	1.576	1.649	8,5	16,1	14,7	1,4	91
	1938	1.132.551 (e)	9.560	18.450	16.470	1.980	—	8,4	16,3	14,5	1,8	—

(a) Calcolata al 30 giugno. — (b) Censimento 27-4-1936. — (c) Calcolata al 31 dicembre. — (d) Media dell'anno. — (e) Calcolata al 1° luglio.

Per i sei paesi per i quali sono riportati i dati per l'anno 1938, si osserva - rispetto al 1937 - quanto segue: il quoziente di nuzialità è aumentato lievemente nell'Eire, in Norvegia ed in Svezia, è rimasto invariato nell'Irlanda del Nord e nei Paesi Bassi, mentre è diminuito pure lievemente in Estonia; i quozienti di natalità e d'incremento naturale sono aumentati in tutti i sei paesi considerati, raggiungendo, l'incremento naturale, nel 1938, il valore più elevato dei singoli anni del triennio in esame. Il quoziente di mortalità è risultato inferiore in tutti i sei paesi.

Allo scopo di porre in confronto i quozienti dell'Irlanda del Nord e dell'Eire con quelli dell'Inghilterra e Galles, si riportano i seguenti saggi per 1000 abitanti del 1938 per quest'ultimo Stato: nuzialità 8,8; natalità 15,1; mortalità 11,6; incremento naturale 3,5.

7) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1938 IN AUSTRALIA E NELLA NUOVA ZELANDA (1). - Nella seguente tabella sono riportati i dati sul movimento della popolazione dell'Australia e della Nuova Zelanda (esclusi i maori) per gli anni 1936-1938 e della sola popolazione maori della Nuova Zelanda per gli anni 1935-1937:

(1) Fonti: Quarterly Summary of Australian Statistics, Bulletin n. 155. - Nuova Zelanda: Monthly Abstract of statistics, 1939, nn. 1 e 6; Official Year Book 1939.

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione media dell'anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Ecce- denza	
Australia (a)	1936	6.777.744	58.709	116.073	63.932	52.141	4.778	8,7	17,1	9,4	7,7	41,2
	1937	6.833.375	59.448	119.131	64.496	54.635	4.534	8,7	17,4	9,4	8,0	38,1
	1938	6.894.847	62.411	120.415	66.451	53.964	4.609	9,1	17,5	9,6	7,9	38,3
Nuova Zelanda (popolazione europea) (b)	1936	1.492.344	13.808	24.837	13.056	11.781	769	9,3	16,6	8,8	7,8	31,0
	1937	1.504.826	14.291	26.014	13.658	12.356	812	9,5	17,3	9,1	8,2	31,2
	1938	1.519.461	15.328	27.249	14.754	12.495	971	10,1	17,9	9,7	8,2	35,6
Nuova Zelanda (popolazione maori)	1935	80.559	557	3.251	1.447	1.804	355	—	40,4	18,0	22,4	109,2
	1936	82.887	640	3.630	1.602	2.028	399	—	43,8	19,3	24,5	109,9
	1937	85.146	609	3.971	1.557	2.414	366	—	46,6	18,3	28,3	92,2

(a) Esclusa la popolazione indigena di razza pura. — (b) Esclusi i maori.

Dal 1937 al 1938 i saggi di nuzialità, di natalità e di mortalità sono aumentati in Australia e nella Nuova Zelanda. Il saggio d'incremento naturale è peggiorato in Australia, mentre è rimasto uguale nella Nuova Zelanda.

Per la Nuova Zelanda, si osserva, inoltre, che il saggio di nuzialità del 1938 è stato il più alto registrato nel Paese, ad eccezione di quello del 1920 (10,2‰), ed il saggio di natalità è stato pure il più alto dopo quello del 1931 (18,5‰). Il saggio di mortalità generale del 1938 è stato il più elevato dal 1920 in poi (nel 1920: 10,2‰).

8) LA FECONDITÀ IN ESTONIA. Dallo "Eesti Statistika Kuukiri" (n. 204) si riportano i seguenti dati sulla natalità e sulla fecondità generale e legittima in Estonia negli ultimi anni:

PERIODI	Nati vivi per 1000 abitanti	Nati vivi per 1000 donne in età 15-49 anni	Nati vivi legittimi per 1000 donne coniugate in età 15-49 anni
1910-14 (media annuale)	25,0	96,0	—
1915-19 id.	19,3	70,1	—
1920-24 id.	19,6	69,4	—
1925-29 id.	17,8	64,1	118,9
1930-34 id.	16,8	61,0	110,2
1936	16,1	58,9	106,5
1937	16,1	58,8	106,9

Come si vede, il quoziente di natalità è diminuito del 35,6% dal 1910-14 al 1937, mentre il quoziente di fecondità generale, nello stesso periodo, ha avuto una diminuzione del 38,7%.

9) I DIVORZI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA DAL 1890 AL 1935 (1). - Nel 1935 si ebbero negli Stati Uniti continentali 218.000 divorzi, ossia 164 per 1000 matrimoni.

Allo scopo di conoscere l'andamento nel tempo di questo fenomeno, particolarmente importante dal punto di vista demografico negli Stati Uniti

(1) Cfr. Statistical Abstract of the United States 1938.

d'America, dove i divorzi raggiungono le percentuali più elevate rispetto ad altri Stati (nel 1935: in Gran Bretagna 0,10‰ abitanti, in Francia 0,50, in Germania (vecchio Reich) 0,75, negli Stati Uniti 1,71, inferiori solo a quelle della Palestina e dell'Egitto), nel seguente prospetto sono riuniti assieme al numero dei matrimoni e degli annullamenti i dati assoluti e proporzionali sui divorzi, per alcuni anni tra il 1890 ed il 1916 e dal 1922 al 1935.

Matrimoni, divorzi e annullamenti negli Stati Uniti Continentali.

(Cifre assolute e proporzionali)

ANNO	Numero dei matrimoni	DIVORZI ACCORDATI				Numero dei divorzi per 1000 matrimoni	Numero degli annullamenti (a)	
		Numero Totale	al marito		alla moglie			
			Numero	Percentuale	Numero			Percentuale
1890	542.537	33.461	11.625	34,7	21.836	65,3	62	
1895	598.855	40.387	13.456	33,3	26.931	66,7	67	
1900	685.284	55.751	18.620	33,4	37.131	66,6	81	
1902	746.733	61.480	20.056	32,6	41.424	67,4	82	
1903	786.132	64.925	21.321	32,8	43.604	67,2	83	
1904	781.145	66.199	22.189	33,5	41.010	66,5	85	
1905	804.787	67.976	22.220	32,7	45.756	67,3	84	
1906	853.290	72.062	23.455	32,5	48.607	67,5	84	
1916	1.040.684	114.000	33.809	31,1	74.893	68,9	108	
1922	1.134.151	148.815	47.359	32,0	100.416	68,0	131	
1923	1.229.784	165.096	52.999	32,2	111.480	67,8	134	
1924	1.184.574	170.952	52.984	31,5	115.328	68,5	144	
1925	1.188.334	175.449	52.147	30,1	121.333	69,9	148	
1926	1.202.574	180.853	52.834	29,5	126.563	70,5	150	
1927	1.201.053	192.037	54.637	29,0	134.048	71,0	160	
1928	1.182.497	195.939	55.065	28,6	137.277	71,4	166	
1929	1.232.559	201.468	57.148	28,7	142.187	71,3	163	
1930	1.126.856	191.591	52.554	27,7	137.309	72,3	170	
1931	1.060.914	183.664	49.591	27,2	132.612	72,8	173	
1932	981.903	160.338	42.335	26,5	117.375	73,5	163	
1933 (b)	1.098.000	165.000	—	—	—	—	150	
1934 (b)	1.302.000	204.000	—	—	—	—	157	
1935 (b)	1.327.000	218.000	—	—	—	—	164	

(a) La statistica sugli annullamenti fu eseguita per la prima volta nel 1926.

(b) Dati valutati da S. A. Stouffer e Lyle M. Spencer, pubblicati negli « Annali dell'Accademia Americana di Politica e di Scienza Sociale », novembre 1936.

Come rilevasi dalla tabella sopra riportata, l'andamento dei divorzi, negli Stati Uniti, segue un ritmo crescente, salvo qualche lieve oscillazione, sia in cifre assolute che relative a 1000 matrimoni, con maggiore intensità dal 1916 in poi.

Le massime quote si ebbero negli anni 1930 e 1931 (170 e 173 per 1000 matrimoni) e le minime negli anni 1890 e 1895 (62 e 67 per 1000 matrimoni), probabilmente in relazione a condizioni economiche diverse nei suddetti periodi.

È interessante rilevare che le percentuali dei divorzi accordati alle mogli risultano, per la maggior parte degli anni in esame, in una misura notevolmente superiore rispetto alle percentuali dei divorzi accordati ai mariti, particolarmente in questi ultimi anni.

Infatti, dal 1890 al 1932 la percentuale dei divorzi accordati al marito è andata decrescendo, quasi regolarmente, da 34,7 a 26,5, mentre la percentuale dei divorzi accordati alle mogli ha avuto, salvo lievi oscillazioni, andamento crescente: da 65,3 nel 1890 la percentuale è salita a 73,5 nel 1932.

Nei riguardi della distribuzione territoriale del numero dei divorzi, nell'anno 1932, le quote più alte risultano nelle seguenti regioni: Pacific (292 per 1000 matrimoni), Mountain (255), East North Central (227); le minime quote nelle regioni: Middle Atlantic (73), South Atlantic (83).

Tra gli Stati, le più alte quote si riscontrano nel Wyoming (770 per 1000 matrimoni), Nevada (563), Idaho (528) e le minime quote, negli Stati seguenti: District of Columbia (28), New-York (47), West-Virginia (65), Louisiana (73).

E. F.

10) NUMERO MEDIO DEI FIGLI SECONDO L'ORIGINE RAZZIALE NEL CANADA. - L'ultimo censimento demografico del Canada (1931) dà il numero complessivo delle famiglie con figli ed il rispettivo totale dei figli censiti nelle famiglie, esclusi i figli avuti in custodia da terzi, secondo l'origine razziale del capofamiglia.

Dai dati contenuti nel prospetto che segue, risulta che la variabilità del numero medio dei figli per famiglia con figli secondo l'origine razziale del capofamiglia è rilevantissima, essendo esso compreso tra un massimo di 3,78 ed un minimo di 2,23. Va rilevato che il massimo spetta alle famiglie con a capo una persona di origine francese; le famiglie con figli con a capo una persona di origine italiana hanno un numero medio di figli sensibilmente maggiore della media generale (3,27).

Numero dei figli per famiglia con figli.

ORIGINE RAZZIALE del capofamiglia	POPOLAZIONE			ORIGINE RAZZIALE del capofamiglia	POPOLAZIONE		
	totale	rurale	urbana		totale	rurale	urbana
Totale . . .	2,92	3,22	2,68	<i>Segue: Europea</i>			
Britannica	2,49	2,71	2,34	italiana	3,27	3,13	3,30
inglese	2,43	2,65	2,30	polacca	3,20	3,55	2,79
irlandese	2,63	2,94	2,46	russa	3,32	3,53	2,78
scozzese	2,50	2,72	2,34	scandinava	2,88	3,06	2,50
altra	2,44	2,69	2,27	ucraina	3,50	3,78	2,83
Europea	3,48	3,80	3,18	altra	2,86	3,24	2,57
francese	3,78	4,19	3,46	Asiatica	3,24	3,20	3,27
belga	2,61	2,77	2,32	cinese	3,17	3,12	3,20
olandese	2,89	3,14	2,43	siriana	3,69	4,20	4,59
finlandese	2,23	2,49	1,90	altra	2,61	2,47	2,65
tedesca	3,03	3,31	2,57	indiana	2,97	2,97	3,01
ebraica	2,71	2,63	2,71	negra	2,95	3,33	2,71
ungherese	2,70	3,16	2,22	non precisata	2,48	2,68	1,96

In complesso il numero medio dei figli è maggiore nella popolazione rurale che nell'urbana; questo rapporto si verifica nella maggioranza dei gruppi considerati; fanno eccezione soltanto le famiglie con figli di origine italiana, ebraica, asiatica ed indiana.

La mancanza di dati analitici non permette di determinare in quanta parte le differenze del numero medio dei figli dianzi rilevate dipendano dalla differente origine razziale o invece da differenze di età dei genitori, dei matrimoni secondo la loro durata, dalle condizioni sociali ed economiche del capofamiglia.

II - STUDI E RICERCHE

11) LA PERMANENZA MEDIA DELLA DONNA NELL'ETÀ FECONDA. - Una tavola di mortalità offre il mezzo di calcolare quanto tempo vivrebbero in media in dati intervalli di età gli individui di una ideale generazione, che nel corso della vita andasse soggetta alla mortalità della tavola stessa. In base alle ultime cinque tavole di mortalità italiane e alle più recenti tavole estere, abbiamo calcolato la permanenza media della donna nell'età feconda (da 15 a 49 anni), essendo questo un dato che, oltre a poter interessare per sè stesso, trova notevoli applicazioni nel calcolo di indici atti a sintetizzare la situazione demografica di una popolazione (1).

Prosp. I. - Italia.

TAVOLE DI MORTALITÀ	Permanenza media nell'età feconda			
	in anni		in frazione della vita media	
	alla nascita	a 15 anni	alla nascita	a 15 anni
1881-1882	17,7	30,1	0,50	0,69
1899-1902	21,2	31,0	0,49	0,66
1910-1912	23,1	31,4	0,49	0,65
1921-1922	24,6	31,8	0,48	0,64
1930-1932	26,7	32,5	0,48	0,62

Prosp. II. - Paesi esteri.

TAVOLE DI MORTALITÀ	Permanenza media nell'età feconda			TAVOLE DI MORTALITÀ	Permanenza media nell'età feconda		
	in anni		in frazione della vita media		in anni		in frazione della vita media
	alla nascita	a 15 anni	alla nascita		alla nascita	a 15 anni	alla nascita
Belgio 1928-1932	28,8	32,7	0,48	Polonia 1931-1932	25,1	31,8	0,49
Bulgaria 1925-1928	22,1	30,8	0,47	Svezia 1931-1935	30,8	33,0	0,47
Danimarca 1931-1935	30,5	33,4	0,48	Svizzera 1929-1932	30,5	33,0	0,48
Eire 1925-1927	28,1	31,4	0,49	Ungheria 1930-1931	25,0	31,7	0,39
Estonia 1932-1934	27,9	32,5	0,47	U.R.S.S. (parte europ.) 1926-1927	22,2	31,9	0,47
Finlandia 1931-1935	28,1	32,0	0,48	Ucraina 1926-1927	22,9	31,2	0,47
Francia 1928-1933	28,5	32,2	0,48	Siberia 1926-1927	20,1	31,7	0,47
Germania 1932-1934	30,1	33,4	0,48	Giappone 1926-1930	22,7	29,7	0,49
Austria 1930-1933	28,4	32,9	0,49	India Britannica 1921-1930 . . .	13,9	24,5	0,52
Cecoslovacchia 1929-1932	26,8	32,5	0,48	Unione Sud-Africana (pop. bian-			
Inghilterra e Galles 1930-1932 . .	29,2	32,3	0,46	ca) 1925-1927	29,3	32,9	0,48
Scozia 1930-1932	28,8	32,9	0,48	Stati Uniti:			
Irlanda del Nord 1925-1927	27,6	31,8	0,49	bianchi 1929-1931	30,3	33,0	0,48
Lettonia 1934-1936	28,5	32,7	0,47	neri 1929-1931	25,8	29,3	0,52
Norvegia 1921-1930	29,8	32,3	0,47	Australia 1932-1934	31,5	33,5	0,47
Paesi Bassi 1921-1930	31,5	33,6	0,47	Nuova Zelanda 1921-1922	31,0	33,2	0,47

Il prospetto I, relativo all'Italia, mostra che il tempo che una neonata avrebbe in media da vivere nell'età feconda è aumentato di 9 anni - secondo

(1) Cfr.: DINO VAMPA "Di alcuni indici della capacità riproduttiva della popolazione italiana". Comitato di Consulenza per gli Studi sulla Popolazione - Atti della riunione del 12 aprile 1938-XVI-. Firenze 1938-XVI.

le nostre tavole di mortalità - nel cinquantennio trascorso all'incirca dal 1881-82 al 1930-32. Questo notevole aumento è dovuto alla forte diminuzione della mortalità infantile verificatasi nel periodo considerato; mentre per le superstite a 15 anni, che fino ai 50 anni di età presentano una mortalità piuttosto bassa, che non è variata molto da un'osservazione all'altra, l'aumento, dalla prima all'ultima osservazione, della permanenza media nel detto intervallo d'età è stato di poco più di due anni.

Riferendo alla vita media, alla nascita e rispettivamente a 15 anni, le permanenze medie trovate, si ha che in Italia una neonata passa in età feconda, in media, circa una metà della sua vita e una superstite a 15 anni vi passa circa due terzi della vita: queste frazioni tendono a diminuire dal 1881 in poi, in relazione al prolungamento della vita verificatosi da quell'epoca.

Il prospetto II si riferisce ai paesi stranieri per cui disponiamo di tavole di mortalità abbastanza recenti. Anche in tale prospetto - in relazione alla maggior variabilità della mortalità infantile in confronto a quella delle età centrali - si riscontra una notevole variabilità della permanenza media in età feconda alla nascita e una relativa costanza di quella corrispondente a 15 anni.

a. mi.

12) STRUTTURA PROFESSIONALE DELLA POPOLAZIONE CANADESE SECONDO L'ORIGINE RAZZIALE. - Il censimento della popolazione del Canada al 1° giugno 1931 fornisce il numero dei censiti in età di 10 anni e più, distribuiti secondo l'attività economica, l'origine razziale ed il sesso. Dalla classificazione analitica contenuta negli atti del censimento, abbiamo dedotto una classificazione per 10 grandi categorie di attività economica, analoghe, per quanto possibile, a quelle considerate nel nostro ultimo censimento. Tale classificazione si trova con distinzione del sesso (MF, M) nel prospetto a pagina seguente, che contiene anche le percentuali delle F sul complesso dei due sessi e la composizione percentuale secondo l'attività economica di ciascun nucleo razziale considerato.

Dalle cifre assolute, e ancora meglio attraverso le percentuali del prospetto, si scorgono notevoli divergenze nelle attività preferite dai diversi nuclei razziali. Tra i gruppi più omogenei sotto questo aspetto va notato in primo luogo quello degli ebrei, che per circa il 90% si dedicano all'industria e al commercio. Queste professioni sono anche preferite, benchè in minor misura, dai cinesi. Gli indiani sono dediti per oltre il 70% all'agricoltura ed alla pesca; oltre la metà degli italiani si dedica all'industria, mentre il 17% è dedito al commercio, banca, ecc., e il 10% ai trasporti e comunicazioni.

Tra le razze che preferiscono l'agricoltura vanno notate la scandinava, la tedesca, l'olandese e quelle dell'Europa orientale, per le quali l'agricoltura assorbe quasi la metà dei censiti.

I gruppi meno omogenei sono quelli di origine britannica e francese che, pur presentando dei massimi abbastanza notevoli in corrispondenza principalmente dell'agricoltura e dell'industria, non mostrano preferenze così spiccate come i gruppi citati sopra.

Le frequenze citate si riferiscono al complesso dei due sessi; se si esaminano separatamente i M e le F, tali frequenze cambiano sensibilmente giacchè le donne presentano una maggiore uniformità degli uomini riguardo l'attività economica cui si dedicano. Esse preferiscono principalmente i servizi domestici e personali e il commercio; per alcuni gruppi è anche notevole la percentuale delle donne che si dedicano all'industria.

U. P.

13) LO SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE E IL PROBLEMA DELLA SOVRAPOPOLAZIONE AGRICOLA IN JUGOSLAVIA. - In un lavoro recente (1) è stato preso in esame il continuo incremento cui va soggetta la popolazione jugoslava, con particolare riguardo alla parte di essa dedita all'agricoltura.

Pur essendosi avuta, anche in Jugoslavia, una diminuzione della natalità attraverso il tempo, tuttavia questa si trova ancora ad un livello elevato, essendosi riscontrate, nel 1936, relativamente al complesso del Paese, 29 nascite ogni 1000 abitanti (contro 36,7‰ nel 1921). Grande però è la variabilità presentata dal tasso di natalità attraverso i vari banati.

Il valore più alto si riscontra nelle montagne dinariche dove raggiunge l'altezza di 42,4 per 1000 abitanti, il che deve, in massima parte, ascrivarsi alla circostanza che in tali luoghi si ha una economia naturale, un analfabetismo molto accentuato, e i sentimenti religiosi sono assai radicati nella popolazione.

Accanto, però, a questa alta natalità si osserva pure una mortalità piuttosto forte, per quanto sia manifesta per essa una tendenza alla diminuzione. La ragione del trovarsi la Jugoslavia fra i paesi di Europa a più alta mortalità, secondo l'A., va ricercata essenzialmente nella insufficienza delle provvidenze sanitarie e igieniche in cui trovansi gran parte della popolazione.

Si ha, pertanto, anche una forte mortalità infantile; ma il massimo di mortalità non si riscontra, come potrebbe aspettarsi, nelle montagne dinariche, ma bensì nella Voivodina. Il numero dei morti per 1000 abitanti, relativo alla intera Jugoslavia, era di 20,9 nel 1921, mentre è sceso a 16,0 nel 1936.

Nel 1936 si è così avuto un accrescimento naturale pari al 12,9 ogni 1000 abitanti. Il massimo si è verificato nel banato di Urba col 25,2‰. Con ciò si può prevedere che la popolazione, che al 31 dicembre del 1938 fu valutata a 15,6 milioni, possa raggiungere al prossimo censimento del 1941 l'ammontare di 16,2 milioni.

Avuto riguardo alla struttura della popolazione relativamente alla sua attività economica si nota, dal 1921 al 1931, un notevole spostamento dalla agricoltura all'industria. Nel 1921, il 78,9% della popolazione era dedito all'agricoltura, mentre il 9,9% si trovava nell'industria, il 4,3% era addetto al commercio, al credito e ai trasporti, il 3,8% comprendeva i servizi pubblici, le libere professioni e i militari e il 3,1% era costituito da esercenti altre professioni, dalla popolazione inattiva e dalla popolazione per la quale non risultava indicata la professione. Nel 1931 si ebbe invece il 76,5% della popolazione nell'agricoltura, l'11% nell'industria, mentre nelle altre classi di attività economica sopra indicate si riscontrò rispettivamente il 4,9%, il 4,1% e il 3,5%.

Da un censimento all'altro la percentuale della popolazione dedita all'agricoltura è pertanto diminuita (pur avendo tale parte di popolazione subito un aumento assoluto di 1,5 milioni). Per le altre categorie si è avuto invece un aumento sia assoluto che relativo.

Con l'aumentare della popolazione agricola si è, quindi, presentato il fenomeno dell'urbanesimo, la cui intensità varia molto da provincia a provincia.

Nel complesso del Paese dal 1929 al 1931 si è avuto un aumento nella popolazione urbana di 407.752 unità, pari al 30% della popolazione urbana del 1929, il quale poi costituisce quasi totalmente l'aumento della intera popolazione in tale intervallo di tempo.

Questo continuo deflusso della popolazione dalle campagne è dovuto essenzialmente al fatto che la Jugoslavia trovasi fra i paesi a bassa percentuale di superficie totale coltivata.

(1) Cfr. N. MIRKOWICH: Die Bevölkerungsentwicklung Jugoslawiens und das Problem der agrarischen Uebervölkerung. Weltwirtschaftliches Archiv, Bd. 50, Heft 1, luglio 1939.

Di questa, poi, solo circa la metà (costituente il 28% del totale della superficie) è costituita da campi.

Pertanto, si ha una notevole sproporzione tra popolazione agricola e terreno coltivato, avendosi una densità di 77 contadini per Km² di superficie coltivata e di ben 152 per Km² di superficie tenuta a campo.

Come conseguenza di ciò, nel 1932, per es., la metà delle aziende agricole non è stata in grado di coprire il proprio fabbisogno fino al nuovo raccolto.

Essendo stato assodato che la emigrazione più forte si riscontrava dalle zone ove il sistema della piccola proprietà non si era affermato, come ad es. nella Voivodina ove il latifondo aveva portato come conseguenza all'esistenza di numerosa popolazione agricola priva di terra, con la riforma agraria si è cercato di estendere a tutto il Paese il sistema della piccola proprietà. In tal maniera nel 1931 il 67,8% delle aziende agricole si trovavano con meno di 5 ha. di terreno.

Nonostante la riforma agraria, però, l'A. rileva che il problema della sovrappopolazione agricola ha continuato a manifestarsi in maniera inquietante, così da porre in primo piano la questione della sua soluzione.

Per raggiungere tale scopo, l'A. prospetta tre vie. In primo luogo egli consiglia un aumento della superficie agraria, accompagnato da una colonizzazione interna e da una coltivazione più intensa sulla superficie esistente; in secondo e terzo luogo un aumento della emigrazione e una intensificazione dell'industria. - (A.D.C.).

III - CRONACHE

17) LA STATISTICA DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DURANTE CENTO ANNI (1838-1937) IN INGHILTERRA E GALLES. - Durante il decorso di cento anni, e cioè dal principio del 1838 alla fine del 1937, si sono registrati, in complesso, in Inghilterra e Galles, 22.576.885 matrimoni, 76.315.533 nati vivi (38.939.622 maschi e 37.375.911 femmine, ossia 1041,8 M‰ F) e 48.406.086 decessi (1) (24.824.543 maschi e 23.581.543 femmine, cioè 1052,7 M‰ F.). Secondo la Statistica ufficiale, i saggi medi del periodo 1838-1937 sarebbero stati i seguenti: nuzialità 8,0 per 1000 abitanti, natalità 27,0‰, mortalità 17,2‰.

In questo periodo di cento anni si sarebbe avuto, quindi, un bilancio fra nati vivi e morti, attivo in favore dei primi, di 27.909.447 unità. La popolazione, calcolata a metà anno in base ai censimenti, da 15.287.699 abitanti nel 1838 è salita a 41.031.000 abitanti nel 1937: l'aumento sarebbe stato quindi di 25.743.000 abitanti.

(Statistical Review of England and Wales for the Year 1937 - Tables. Part I e Part II).

(1) Per il periodo 1915-20 esclusi i decessi dei militari. I militari, nativi d'Inghilterra e Galles, morti durante la guerra mondiale sui vari fronti, sono valutati a 577.000.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.).

A questo numero hanno collaborato: Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A. D. C.); Dr. Emilio Fazio (E. F.); Dr. Giuseppe Giannelli (G. G.); Prof. Eugenio Haas (E. H.); Mario Jannamorelli (m. j.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Alessandro Mirri (a. mi.); Umberto Pacciolla (U. P.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di agosto 1939-XVII

1. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 10, 11, 21, 23, 24, 25, 28, 29, e 31 agosto u. s. sono state tenute, presso l'Istituto Centrale di Statistica, le sedute delle *Commissioni di studio per il censimento delle seguenti attività commerciali: Noleggio di macchine, veicoli ed oggetti vari; Magazzini generali e magazzini di deposito; Appalti per forniture casermaggio, navali ecc.; locali notturni, casinò da giuoco, sale da giuoco, ecc.; Case di cura; Gestione di servizi; Biblioteche circolanti; Imprese di addobbo, agenzie di pubblicità, ecc.; Consorzi agrari.*

A tali sedute hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, delle Confederazioni Fasciste dei commercianti, dei lavoratori del commercio, degli industriali, degli agricoltori e delle Federazioni interessate, anche persone particolarmente esperte in materia.

Nelle suddette riunioni sono stati presi accordi circa le modalità di censimento delle attività sopraelencate e sono stati esaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

B) Il giorno 29 agosto u. s. si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto.* Il Consiglio ha concesso n. 20 sussidi su 22 domande per un complesso di L. 3000, ha accolto n. 7 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali, ed ha sanzionato n. 75 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 2985,90.

2. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 88/196 Cic., del 1° agosto, all'E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si dà notizia dell'*invio degli stampati occorrenti per il censimento del 12 agosto 1939 relativo agli stabilimenti balneari e alle piscine;*

n. 90/197 Cic., del 5 agosto, all'E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento con la quale si danno *disposizioni circa il censimento dei servizi dei bacini di carenaggio e degli scali di allaggio;*

n. 92/198 Cic., del 7 agosto, all'E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli UU. PP. C., con la quale *si dispongono accertamenti supplementari per il censimento degli esercizi « a carattere artigiano » delle industrie meccaniche;*

n. 95/199 Cic., del 9 agosto, all'E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi e agli UU. PP. C., con la quale si danno *disposizioni circa il censimento delle industrie meccaniche e l'affissione del relativo manifesto;*

n. 96/200 Cic., del 12 agosto, all'E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli UU. PP. C., con la quale *si precisano le ope-*

razioni da svolgere per il censimento delle industrie meccaniche;

n. 97/201 Cic., del 18 agosto, all'E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli UU. PP. C., con la quale *si inviano le copie dell'estratto della classificazione delle attività economiche relative alle industrie meccaniche;*

n. 101/202 Cic., del 21 agosto, all'E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli UU. PP. C., con la quale si dà notizia dell'*invio degli stampati occorrenti per il censimento delle industrie meccaniche;*

n. 102/203 Cic., del 22 agosto, alle EE. i Prefetti Presidenti dei CC. PP. CC. e per conoscenza alla E. il Governatore di Roma e ai Podestà di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Torino, Trieste, con la quale si danno *disposizioni circa le riunioni interprovinciali dei Funzionari degli Uffici periferici di censimento.*

B) *Circolari varie:*

n. 89, del 2 agosto, agli Ispettori Provinciali dell'agricoltura - Commissari per la statistica agraria, circa la *previsione della produzione dell'uva da vino e del vino;*

n. 93, dell'8 agosto, ai Direttori delle carceri giudiziarie mandamentali del Regno, circa le *statistiche per l'anno 1939;*

n. 94, dell'8 agosto, alle EE. i Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni del Regno, circa il *Bollettino mensile di statistica (tav. XXXI);*

n. 98, del 19 agosto, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Commissari per la statistica agraria, circa le *schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il giorno 5 settembre 1939-XVII;*

n. 99, del 19 agosto, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Commissari per la statistica agraria e per conoscenza al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, circa le *previsioni sulla produzione dell'uva e del vino;*

n. 100, del 21 agosto, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Commissari per la statistica agraria, circa i *dati definitivi di superficie e produzione granaria;*

n. 103, del 24 agosto, alle EE. i Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni del Regno, circa la *popolazione residente delle Province del Regno al 31 dicembre 1938.*

3. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) Nel fascicolo n. 8, del mese di agosto u. s. del « *Bollettino Mensile di Statistica* » sono stati per la prima volta pubblicati i dati sugli *oleifici cooperativi* esistenti al 21 aprile 1938, distinti per Compartimenti.

Inoltre, con lo stesso fascicolo si è iniziata la pubblicazione periodica dei dati sulla produzione mensile dell'*alcole metilico*, a partire dal gennaio 1938.

B) *Commercio di importazione e di esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti Italiani nell'anno 1937 - Volume II* (pagg. 323). — In tale seconda parte è contenuta l'analisi, per merci e Paesi, delle importazioni, delle esportazioni temporanee e delle corrispondenti reimportazioni e riesportazioni: tale analisi è condotta avuto riguardo alle varie concessioni di temporanea importazione o esportazione, riguardanti ciascuna merce.

L'analisi delle importazioni è poi completata con quella delle merci importate a dazio ridotto od in esenzione da dazio, in virtù di trattati di commercio o di leggi speciali o per essere destinate a costruzioni o riparazioni navali.

Il movimento commerciale è anche analizzato dal punto di vista del trattamento doganale al quale le singole merci furono sottoposte all'atto della loro importazione od esportazione, ciò che costituisce, oltre che una analisi del gettito dei dazi doganali d'importazione e d'esportazione, anche una discriminazione delle merci importate ed esportate ben più analitica, e perciò assai utile, di quella consentita dalla nomenclatura statistica adottata nel I volume.

Il volume termina con l'analisi dei transiti diretti ed indiretti, la cui pubblicazione, interrotta dal Ministero delle Finanze nel 1920, fu ripresa dall'Istituto a partire dai dati relativi all'anno 1934.

Le nuove tavole introdotte in questo volume riguardano: merci importate in esenzione da dazio, perchè destinate a nuovi impianti industriali; commercio di transito diretto e indiretto distinto per principali Paesi di provenienza e di destinazione; provenienza delle principali merci in transito a loro destinazione; destinazione delle principali merci in transito e loro provenienza.

C) *Commercio di importazione e di esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti Italiani nell'anno 1938 - Volume I: Analisi per merci e per Paesi*. — Con tre mesi di anticipo sulla consueta data di pubblicazione l'Istituto ha pubblicato, in un volume di

pagine XVI - 1241, i dati analitici (con confronti quinquennali) del commercio estero del 1938.

Nella prima parte, per ciascuna delle merci importate ed esportate si indicano i quantitativi, i valori e i Paesi di provenienza e di destinazione; nella seconda parte per ciascun Paese che ebbe rapporti commerciali con l'Italia si indicano le quantità e i valori di ciascuna delle merci importate da ed esportate dall'Italia. Per ciascun Paese sono anche indicati gli estremi dei trattati commerciali. La terza parte è dedicata al commercio fra l'Italia e l'Africa Italiana ed i Possedimenti Italiani.

Una importante innovazione è stata compiuta con l'aggiunta di una *appendice* dedicata all'analisi del commercio estero con la Libia, dell'Africa Orientale Italiana e dell'Albania, secondo le rilevazioni compiute, rispettivamente, dal Ministero dell'Africa Italiana e dal Ministero delle Finanze albanese.

Le tavole sono accompagnate da tabelle riassuntive con cifre assolute e percentuali e da interessanti serie storiche che in alcuni casi risalgono al 1878.

Al volume è allegato il fascicolo «Nomenclatura delle merci considerate dalle statistiche del Commercio con l'estero e loro numeri di statistica e della tariffa doganale» (di pagine 35), che serve ad agevolare la consultazione di alcune tavole del volume stesso.

4. Pubblicazioni di altri Enti.

Annuario Statistico del Comune di Milano per l'anno 1937-XV (pagg. XV-317). — E' uscito nel mese di agosto l'Annuario Statistico del Comune di Milano relativo all'anno 1937-XV che mette in risalto gli aspetti, i caratteri e le variazioni della complessa vita milanese nelle sue manifestazioni demografiche, urbanistiche ed economiche.

Come già nell'Annuario Statistico 1936, è stata aggiunta una serie di grafici relativi ad alcuni fenomeni più importanti e che meglio si prestano ad una tale rappresentazione.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1939-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 606 (1939)	L. 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 336 (1938)	» 5 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —
<u>Statistiche giudiziarie :</u>	
Statistica giudiziaria penale per gli anni 1936-XIV-1937-XV. — Pagg. LI-154 (1939)	L. 15 —
<u>Catasto Agrario :</u>	
Relazione Generale — Parte I - Di circa 200 pagg. (1939)	L. 40 —
<u>Statistiche Agrarie e Forestali :</u>	
Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia, pag. 22 (1939)	L. 3 —
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 - pagg. 24 (1939)	» 2 —
La produzione di latte vaccino in Italia - Pagg. 25 (1939)	» 2 —
La concimazione chimica dei terreni nell'ultimo decennio. — Pagg. 36 (1939)	» 2 —
La produzione di semi da prato (in corso di stampa)	
<u>Variazioni territoriali dei Comuni :</u>	
Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII - Pagg. 44 (1939)	L. 2 —
<u>VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV :</u>	
Vol. I — Atti del Censimento - Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	L. 25 —
Vol. I — Atti del Censimento - Parte II - Atti relativi alle classificazioni professionali - Pagg. x-149 (1939)	» 15 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri): Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Vol. IV — Professioni - Parte II - Tavole: a) Agricoltura - Pagg. 10-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.: 1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939)	» 40 —
2) Provincie. Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin - Pagg. xvi-*38-183 (1939)	» 15 —
<u>Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:</u>	
L'industria dello zucchero. — Censimento del 25 agosto 1937-XV (monografia n. 1), pagg. IV-49 (1938)	L. 5 —
Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento del 1° agosto 1939-XV (monografia n. 2), pagg. 46 (1939)	» 5 —
L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV (monografia n. 3) Pagg. VIII-262 (1939)	» 25 —
<u>Movimento della popolazione :</u>	
Anno 1937. — Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI *80-103 (1938)	L. 20 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. — Pagg. 38 (1939)	» 3 —
<u>Statistica delle cause di morte :</u>	
Anno 1937. — Un vol. di pagg. VII*89-158 (1938)	L. 15 —
<u>Migrazioni:</u>	
Anno 1937. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*47-73 (1938)	L. 12 —
<u>Annali di Statistica - Serie VII :</u>	
Annale III. — Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939)	L. 30 —
Annale IV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 22-12-38-XVII - In appendice: Studi sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati. - Un vol. di pagg. VIII-322(1939)	» 20 —
<u>Commercio estero e navigazione:</u>	
Anno 1937. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. XI-417 (1938)	L. 25 —
Commercio estero nell'anno 1937 - Vol. II. — Pagg. 323 (1939)	» 10 —
Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani - Vol. I. — Pagg. XVI-1241 (1939)	» 50 —
<u>Varie :</u>	
Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia - Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.